

LE VIE DEL MONDO



*Grammatica*

QUADERNO di

*Battista Maria*





Battista Maria.

Foligno 21 ottobre 1952 XX

- Grammatica - Il nome. <sup>70</sup> l=1

Uomini - animali - cose.

Uomo, cane, gomma,  
donna, gatto, inchiostro,  
bambino, coniglio, quaderno,  
zia, gallina, pennino  
professore, agnello, crocifisso,  
soldato, cavallo, larvagna.

b

Faligno 22 ottobre 1922 X X

Nomi.

$\eta^0 = 2$   
 $\eta = 2$

comuni propri.

Donna, Margherita,

uomo,

Luigi, Wilhelmo,

città,

Falconara,

fiume,

Topino,

monte,

Lulasio,

mare,

Mediterraneo,

fiore,

Luisantimo.

b



Foligno 24 ottobre 1942 XX.

Nome

N<sup>o</sup>  
6 = 3

maschili

f<sup>m</sup>eminili

amico,

amica,

carallo,

caralla,

nonno,

nonna,

fanciullo,

fanciulla,

scolaro,

scolara,

cugina,

cugina,

maestro,

maestra.

b

Foligno 27 ottobre 1942 XX

Nomi

N°  
6=4

maschili

femminili

irregolari

Uomo,

donna,

fratello,

sorella,

marito,

moglie,

gallo,

gallina,

conte,

contessa,

puttore,

putrice,

maschico,

femmina.

*b*



Battista Maria.

Foligno 2 novembre 1942 XXI

Nomi

no  
6=5

singolari plurali.

Banco,

banchi,

moschetto,

moschetti,

medico,

medici,

barca,

barche,

pioggia,

piogge,

fascio,

fasci.

f

Foligno 7 novembre 1922 X XI

Nomi

no  
6=6

singolari

plurali  
irregolari

uomo

uomini

bue

buoi

dito

dita

uovo

uova

paio

paia

frutto

frutta

labbro

labbra.

6



Foligno 13 novembre 1942 XX

Analisi grammaticale. N° = 7

Francesca - nome proprio di persona femminile,

banco - nome comune di cosa, di genere maschile,  
di numero singolare,

rondinella - nome comune di uccello, di genere femminile,  
di numero singolare,

foglie - nome comune di cose, di genere femminile,  
di numero plurale,

Terni - nome proprio di città femminile,

Topino - nome proprio di fiume, di genere maschile,

Larogna - nome <sup>comune</sup> di cosa, di genere femminile,  
le, di numero singolare,

gatto - nome comune di animale, di genere  
maschile, di numero singolare,

Boma - nome proprio di città, di genere fem=  
minile,

scarpe - nome comune di cosa, di genere femmini=  
le, di numero plurale,

<sup>nome proprio</sup>  
Ulasio - di monte, di genere maschile,





Battista Maria

Soligno 21 novembre 1942 XI

Nome

no  
6-8

femminili che manca  
no del corrispondente no  
me maschile:

mosca, formica, luccio  
la, farfalla, lumaca, ve  
spa, giraffa, ape, capra, tar  
taruga, aquila, conchiglia.

+++





Soligno 22 novembre 1922 XXI

Nomi alterati. N°=10

Casa

casella, casina, casana, casaccia.

Gatto

gattuccio, gattino, gattone, gattaccio.

Ragazzo

ragazzetto, ragazzino, ragarone, ragazzaccio.

Strada

stradetta, stradina, stradona, stradaccia.

*f*

Soligo 25 novembre 1922 XXI

Nome

N<sup>o</sup>  
6=11

primitivi derivati

scuola — scolaria, scolaresca.

carta — cartoleria, cartiera.

libro — libreria, libraio.

carbone — carboneria, carbonaio.

mare — marinaio, marinaio ~~marino~~

vetro — vetraio, vetreria, vetrina.

barba — barberia, barbiere.

b -



Battista Maria

Foligno 27 febbraio 1942 - X X I

Aggettivi

no  
16 = 19

Scrivi accanto ai nomi gli  
aggettivi qualificativi più ap-  
propriati: trada lunga, cosa  
ariosa, fanciullo studioso, libro  
nuovo, fratello giudizioso, madre  
affezionata, cane fedele, estate sola  
ta, scuola nuova, rosa odorosa, acqua gelata.

b -

Foligno, 6 marzo 1929 x x 1 ~

Gradi dell'aggettivo gusti <sup>Lida 70</sup> b=19

Il monte Bianco è più  
alto del monte Subasio. Il  
Po è più lungo del nostro  
Tevere. Roma è più po-  
popolata di Foligno. La  
collina è meno alta del  
monte. L'argento è meno pre-  
zioso dell'oro. La neve è bian-  
chissima.

S +



Soligno 11 marzo 1940 XXI.

Analisi grammaticale delle N° 1

parole:

Tola - nome proprio di persona, di genere femminile.

Amare - voce del verbo amare.

la - articolo determinativo, di genere femminile, di numero singolare.

sua - aggettiva possessiva, di genere femminile, di numero singolare.

bandiera - nome comune di cosa,  
di genere femminile, di nume-  
re singolare. b-

Soligno - 16 aprile 1943 - XXIX

Passato amoto.

Io fui buona, Io ebbi paura,  
Tu fosti buona, Tu avesti paura,  
ella fu buona, ella ebbe paura,  
noi fummo buone, noi avemmo <sup>paura</sup>  
voi foste buone, voi aveste paura  
essi furono buone. ✓ essi ebbero paura





## LE VIE DEL MONDO

Studiare e insegnare sono bellissime cose. Ma quando si hanno venti anni e la testa bollente d'idee, non sempre fa piacere stare fermi in una stanzetta, a ripetere ai bambini che in Europa c'è l'Italia con Roma capitale. Come saranno quest'Europa, e questa Roma, un nome che incanta a sognarlo?

Nelle campagne dove il giovane maestro Benito Mussolini insegnava, famiglie intere andavano a fare gli emigranti. Questa parola, noi non la conosciamo più, ma allora tanta gente d'Italia, per non morire di fame, doveva vivere per sempre lontano, in America; oppure abbandonare la casa nove mesi all'anno, tutti gli anni, e cercare lavoro in Francia, Germania, Svizzera.

Addio, scuola! Addio, patria! Dopo gli esami anche il maestro passò il confine. Arrivò nella Svizzera con due lire in tasca, ma cuore e coraggio grandi. Trovò un poco di lavoro da manovale, duro e pagato male, ma poi finì anche quello. Quante notti passò a dormire senza tetto, sotto il solo riparo di un ponte! Quanti giorni non si cavò la fame, mangiando soltanto un poco di pane secco!

Pure, riusciva lo stesso a andare all'Università di Losanna a studiare. Faticava il giorno, ma la sera imparava francese, tedesco, storia e poesia.

L'uomo che oggi comanda agli italiani, sa cosa vuol dire lavorare in patria, e cercare lavoro fuori, essere stanchi, raminghi, poveri, chiedere pane e avere fame.

Margherita G. Sarfatti